

I Flussi Migratori Irregolari Verso l'UE Scendono del 43% nei Primi 10 Mesi del 2024, Ma Alcune Rotte Mostrano Aumenti Preoccupanti

(redazionale) Roma, 12 novembre 2024 – Nei primi dieci mesi del 2024, gli attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell'Unione Europea sono diminuiti drasticamente del 43%, scendendo a 191.900 unità, rispetto ai 336.000 dello stesso periodo dell'anno precedente. A segnalarlo sono i dati preliminari raccolti da **Frontex**, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che ha supportato gli Stati membri con 3.000 agenti e personale operativo dispiegato lungo le frontiere esterne dell'UE. La diminuzione è stata principalmente causata dai cali significativi registrati sulle rotte del **Mediterraneo centrale** (-62%) e dei **Balcani occidentali** (-80%).

Rotte in Calo: Il Mediterraneo Centrale e i Balcani Occidentali

La rotta del Mediterraneo centrale, una delle principali vie di accesso all'Europa per i migranti provenienti da Africa e Medio Oriente, ha visto un calo del 62% rispetto all'anno scorso. Tra gennaio e settembre, gli arrivi su questa rotta sono scesi a 47.700, un abbassamento che riflette gli accordi con le autorità tunisine e libiche nel contrasto agli attraversamenti illegali.

Anche la rotta dei Balcani occidentali, una delle principali vie di transito per i migranti provenienti dall'Asia e dall'Africa, ha registrato una riduzione senza precedenti, con una flessione dell'80% rispetto al 2023, arrivando a poco più di 17.000 rilevamenti. Questo risultato è in gran parte dovuto all'intensificazione dei controlli e alla cooperazione tra i Paesi della regione.

Rotte in Aumento: Mediterraneo Orientale e Confini Terrestri Orientali

Contrariamente a queste rotte in declino, il **Mediterraneo orientale** ha visto una crescita del 15% nei primi nove mesi del 2024, con oltre 45.600 arrivi. La rotta orientale ha registrato il numero più alto di rilevamenti a settembre, con 6.750 attraversamenti irregolari, un dato che ha superato i 5.600 rilevamenti del Mediterraneo centrale.

In modo ancora più marcato, i **confini terrestri orientali**, in particolare quelli tra Bielorussia, Ucraina e Polonia, hanno visto un'impennata record del 195%, con ben 13.200 attraversamenti irregolari. Questo aumento può essere attribuito alle complesse dinamiche geopolitiche nella regione, che hanno spinto migliaia di persone a tentare di attraversare verso l'Europa.

Altre Rotte: Africa Occidentale e la Manica

La rotta dell'**Africa occidentale** ha continuato a mantenere un livello elevato di traffico migratorio, con oltre 30.600 rilevamenti tra gennaio e settembre, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche la rotta della **Manica**, che collega la Francia al Regno Unito, ha visto un aumento del 2%, con 47.514 rilevamenti, segnalando una leggera crescita nei tentativi di attraversamento.

Le Nazionalità Principali: Siria, Mali e Ucraina

I dati di Frontex hanno anche messo in luce una diversificazione nelle nazionalità dei migranti irregolari. Tra i Paesi di origine principali, figurano **siri**, **maliani** e **ucraini**. La presenza crescente di migranti provenienti dall'Ucraina è legata in gran parte all'escalation del conflitto, mentre i migranti siriani e maliani continuano a fuggire da conflitti e crisi politiche nei rispettivi Paesi.

Un Quadro Migratorio Complesso

Nonostante il calo complessivo dei flussi migratori, la situazione rimane complessa. Le rotte come quella del Mediterraneo orientale e i confini terrestri orientali stanno registrando numeri preoccupanti, con impatti significativi sulla gestione delle frontiere e sull'accoglienza dei migranti. L'impegno delle

autorità nazionali, supportate da Frontex, ha contribuito a contenere alcuni flussi, ma la sfida continua ad essere ardua, soprattutto in un contesto geopolitico instabile e caratterizzato da gravi crisi umanitarie e conflitti prolungati.

Il 2024 sta dunque segnando un anno di cambiamenti nei flussi migratori, con alcune rotte che vedono un abbassamento dei numeri e altre che stanno invece registrando aumenti. In un contesto europeo in cui la solidarietà tra Stati membri è fondamentale, è necessario monitorare con attenzione l'evoluzione della situazione e rispondere in modo coordinato, garantendo al contempo la sicurezza delle frontiere e la protezione dei migranti in fuga da guerre e persecuzioni.

